

## GreenItaly 2021: "Un'economia a misura d'uomo per il futuro dell'Europa"



8 Minuti di Lettura

Mercoledì 20 Ottobre 2021, 15:30

**f** **t** **m** (Teleborsa) - L'Italia è il principale destinatario delle risorse del Recovery Plan e anche per questo è chiamata a un ruolo da protagonista nella transizione verde. La sostenibilità, oltre ad essere necessaria per affrontare la crisi climatica, riduce i profili di rischio per le imprese e per la società tutta, stimola l'innovazione e l'imprenditorialità, rende più competitive le filiere produttive. È quanto emerge dalla **dodicesima edizione del Rapporto GreenItaly** realizzato dalla **Fondazione Symbola** e da **Unioncamere**, con la collaborazione del **Centro Studi Tagliacarne**, il patrocinio del **ministero della Transizione Ecologica**, e la collaborazione di **Conai**, **Novamont**, ed **Ecopneus**. Il rapporto è stato presentato questa mattina da **Ermete Realacci**, **presidente della Fondazione Symbola**; **Andrea Prete**, **presidente Unioncamere**; **Giuseppe Tripoli**, **segretario Generale Unioncamere**, **Francesco Starace** amministratore delegato e direttore generale **Enel**; alla presenza di **Roberto Cingolani**, **ministro della Transizione Ecologica** e di **Paolo Gentiloni**, **commissario europeo per l'Economia**, intervenuto a distanza. Sono intervenuti, inoltre **Catia Bastioli**, amministratore delegato **Novamont** e **Luca Ruini** presidente **Conai**.

Il 2020 – rileva lo studio – ha mostrato **nuovi record di potenza elettrica rinnovabile installata nel mondo**, pari all'83% della crescita dell'intero settore elettrico nell'anno. **In Italia, nel 2020, il 37% dei consumi elettrici è stato soddisfatto da fonti rinnovabili**, con una produzione di circa 116 TWh. Tuttavia, la potenza installata è ancora

### Della stessa sezione



**Reddito, ecco come cambierà nel 2022: incentivi per tornare al lavoro e più controlli**

di *Francesco Malfetano*



**Marco Martinelli e il suo "Molecole d'amore"**

distante dai target di neutralità climatica previsti per il 2030. A fine 2020 risultano in esercizio in Italia circa 950mila impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per una potenza complessiva di oltre 56 GW. Di questi impianti, quasi 936mila sono fotovoltaici, circa 5.700 eolici, mentre i restanti sono alimentati dalle altre fonti (idraulica, geotermica, bioenergie). Ma la strada da percorrere è ancora lunga. E i recenti aumenti delle bollette elettriche dovuti essenzialmente all'aumento del prezzo del gas – sottolinea lo studio – dimostrano quanto sia importante accelerare sulle rinnovabili anche per salvaguardare l'indipendenza e la competitività della nostra economia.

Sono oltre 441 mila le aziende che nel quinquennio 2016-2020 hanno deciso di investire in tecnologie e prodotti green: il 31,9% delle imprese nell'industria e nei servizi ha investito, nonostante la crisi causata dalla pandemia, in tecnologie e prodotti green, valore che sale al 36,3% nella manifattura. Queste imprese hanno un dinamismo sui mercati esteri superiore al resto del sistema produttivo italiano, innovano di più e producono più posti di lavoro: con specifico riferimento alle imprese manifatturiere (5-499 addetti), nelle eco-investigatrici la quota di esportatrici è pari al 31% nel 2021, contro un più ridotto 20% di quelle che non hanno investito. Anche sul fronte dei fatturati il 14% delle imprese investigatrici attende un aumento di fatturato per il 2021, contro un 9% delle altre.

"C'è un'Italia che può essere protagonista alla COP26 di Glasgow: fa della transizione verde un'opportunità per innovare – ha dichiarato Realacci – e rendersi più capace di affrontare il futuro e coinvolge già oggi da 1/3 delle nostre imprese. Nel Rapporto GreenItaly si coglie un'accelerazione verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori. Siamo una superpotenza europea dell'economia circolare e questo ci rende più competitivi e capaci di futuro. Possiamo dare forza a questa nostra economia e a questa idea di Italia grazie alle scelte coraggiose compiute dall'Unione Europea con il Next Generation UE e al PNRR. La burocrazia inutile ostacola il cambiamento necessario, ma possiamo farcela se mobilitiamo le migliori energie del Paese senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno, come recita il Manifesto di Assisi, promosso dalla Fondazione Symbola e dal Sacro Convento".

"Il Covid non ha fermato gli investimenti green, perché sempre più imprenditori sono consapevoli dei vantaggi competitivi derivanti dalla transizione ecologica. Ma ancora oltre la metà delle imprese manifatturiere percepisce questo passaggio più un vincolo che una opportunità – ha sottolineato Prete –. Per dare ulteriore impulso alla transizione ecologica occorre intervenire: sulla carenza di competenze attraverso percorsi di formazione adeguati; sulla diffusione di una cultura d'impresa più sostenibile; sull'accesso al credito bancario per facilitare il reperimento di risorse destinate investimenti ambientali; sulle norme e sulla fiscalità,



**Atlantia, consent sollicitation per portatori di prestiti obbligazionari ASPI**



**Clan Senese, condanne per 120 anni. Quindici a Michele "O' pazz"**



**Voghera, torna libero l'ex assessore che uccise un marocchino in piazza**

**LE PIÙ LETTE**



**No vax, marito e moglie morti di Covid: lasciano 5 figli. «Colpa delle fake news»**

di Simone Pierini



**IL FOCUS**

**Manovra, superbonus esteso (ma villette escluse). Pensione anticipata con Quota 102 e giù l'iva sugli assorbenti**

di Andrea Bassi



**PERSONE**

**Angelina Jolie sul red carpet con i figli: e Zahara le "ruba" il vestito Foto**

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

semplificando le procedure amministrative oltre a incentivi e agevolazioni; sulla creazione di mercati per la sostenibilità (Green Public Procurement, ecc.); sull'affiancamento da parte delle istituzioni alle imprese, sia nelle problematiche di carattere tecnico e tecnologico, sia di assistenza all'accesso a risorse e servizi".

INVIA

Legalmente

"L'Italia è in linea con quello che sta succedendo nel mondo. Abbiamo vissuto un decennio che può essere definito il Decennio delle rinnovabili, diventate l'asse portante del paradigma energetico del futuro – ha affermato nel suo intervento **Starace** –. Ormai sono il cuore della generazione elettrica e lo saranno anche nel prossimo decennio che sarà il decennio della elettrificazione. La crescita della elettrificazione continua il doppio rispetto alla domanda mondiale un trend che sta diventando fondamentale perché economicamente e tecnologicamente conveniente. Tutto questo ha implicazioni positive per l'Italia. Unico vulnus negativo è la digitalizzazione su cui però abbiamo fatto un buon recupero". L'ad di **Enel** ha, inoltre, posto l'accento sull'importanza delle politiche industriali, come avvenuto per l'economia circolare, Industria 4.0 e il Superbonus. "Quando le politiche industriali funzionano – ha detto Starace – si vedono i risultati. Un tema su cui l'Italia deve fare attenzione è la coscienza di sé. L'Italia ha solo da guadagnare da questa transizione. Con le risorse del Pnrr e gli investimenti avremo bisogno di 15mila tecnici addizionali che non abbiamo e che stiamo formando. Occorre mettere giù politiche che faciliti o lo sviluppo. Non bisogna avere paura di questa transizione perché comunque è qualcosa che succede e tanto vale trarne beneficio". Commentando il raggiungimento del target di installazioni di rinnovabili al 2030 per il 70% del fabbisogno l'ad di Enel si è mostrato ottimista. "Tra il 2010 e il 2013 in tre anni sono stati messi 15mila megawatt di impianti solari da parte degli italiani che insieme hanno fatto 500mila impianti sorprendendo completamente tutti gli esperti di energia del settore. Penso – ha detto Starace – che anche questa volta ce la faremo".

Sotto il profilo dell'**occupazione**, secondo l'analisi contenuta nel rapporto, il 2020 si conferma un anno di consolidamento nonostante le gravi difficoltà generate dalla pandemia. **I contratti relativi ai green jobs, con attivazione 2020, rappresentano il 35,7% dei nuovi contratti previsti nell'anno.** Andando nello specifico delle figure ricercate dalle aziende per le professioni di green jobs, emerge una domanda per figure professionali più qualificate ed esperte in termini relativi rispetto alle altre figure, che si rispecchia in una domanda di green jobs predominante in aree aziendali ad alto valore aggiunto. A fine anno gli occupati che svolgono una professione di green job erano pari a 3.141,4 mila unità, di cui 1.060,9 mila unità al Nord-Ovest (33,8% del totale nazionale), 740,4 mila al Nord-Est (23,6% del totale nazionale), 671,5 mila al Centro (21,4% del totale nazionale) e le restanti 668,6 mila unità nel Mezzogiorno (21,3% del totale nazionale). La pandemia ha avuto un effetto asimmetrico sui diversi

settori e comparti dell'economia: se molti hanno perso quote di reddito ed occupazione nel 2020, per altri c'è stata, invece, crescita o consolidamento. Il settore green rientra tra questi, avendo sostanzialmente confermato nel 2020 le performance del precedente anno sia in termini di investimenti (come visto in precedenza) sia di occupazione.

**L'Italia è, inoltre, leader nell'economia circolare** con un riciclo sulla totalità dei rifiuti, urbani e speciali, del 79,4% (2018): un risultato ben superiore alla media europea (49%) e a quella degli altri grandi Paesi come Germania (69%), Francia (66%) e Regno Unito (57%) con un risparmio annuale pari a 23 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 63 milioni di tonnellate equivalenti di CO2 nelle emissioni (2018) grazie alla sostituzione di materia seconda nell'economia. Si conferma la leadership del nostro Paese nella riduzione di materie prime per unità di prodotto (- 44,1% di materia per unità di prodotto tra 2008 e 2019). Tuttavia, per alcuni settori, acciaio e alluminio, i rifiuti prodotti non sono sufficienti a sostenere la produzione, pertanto il nostro Paese deve ancora far affidamento sull'importazione di materia seconda dall'estero. A sottolineare il potenziale dell'Italia nella valorizzazione di materia a fine vita, anche il quarto posto al mondo come produttore di biogas – da frazione organica, fanghi di depurazione e settore agricolo – dopo Germania, Cina e Stati Uniti. La sostenibilità è, in sostanza, oramai presente nelle strategie industriali di tutti i settori dell'economia italiana, con l'economia circolare che avanza all'interno delle aziende del made in Italy. Nella filiera del legno arredo già oggi il 95% del legno viene riciclato per produrre pannelli per l'arredo, con un risparmio nel consumo di CO2 pari a quasi 2 milioni di tonnellate/anno. Anche il complesso mondo dell'edilizia si muove in questa direzione, favorita dagli incentivi statali per l'efficientamento degli edifici. Un percorso che sta avendo effetti benefici anche sull'occupazione del settore cresciuta di oltre 132mila unità fra il 2019 e il 2021, di cui oltre 90mila a tempo indeterminato. Nelle strategie del settore tessile e moda, le soluzioni su cui ci si sta focalizzando sono legate anche all'eliminazione di sostanze tossiche e/o inquinanti dai tessuti, l'Italia è il primo paese al mondo nell'utilizzo della certificazione detox promossa da Greenpeace e all'impiego di materiali di origine naturale o rigenerati da tessuti pre e post consumo.

La meccanica italiana, grazie alla digitalizzazione supporta da tempo l'efficientamento delle filiere produttive e la riduzione degli impatti ambientali. **L'industria 4.0 accompagna la transizione digitale green**, ripensando i processi di progettazione e produzione dei prodotti e componenti meccanici, e studiando le migliori soluzioni per allungare il ciclo di vita degli impianti. Il comparto dell'automotive italiano è storicamente uno dei più avanzati per le emissioni. Ma è nella produzione di veicoli elettrici e nella filiera produttiva che si gioca la partita della riorganizzazione di uno dei sistemi automotive più importanti del mondo, con un fatturato di oltre 106 miliardi, pari al 6,2% del PIL. In Italia, la produzione di

auto elettriche e ibride, che nel 2019 rappresentava solo lo 0,1%, nel 2020 è salita al 17,2%, mentre nel primo trimestre 2021 è arrivata al 39,5%. Circa un'azienda su tre si è posizionata nel mercato dei veicoli elettrificati sviluppandone la componentistica. Un ruolo importante in questa riorganizzazione possono svolgere politiche di sostegno alla filiera come già avvenuto in altri Paesi e i territori, dove le competenze manifatturiere dovranno sempre più integrarsi con la ricerca e il design e creare sinergie per fare massa critica, nel segno dell'innovazione e dell'efficienza, trasformandosi da centri di produzione in poli di innovazione per l'auto elettrica

Il nostro **settore agricolo**, dove – secondo il rapporto – molto è possibile fare, con un taglio del 32% sull'uso dei prodotti fitosanitari tra il 2011 e il 2019 e una quota di emissioni per unità di prodotto nettamente inferiore a quella delle principali economie europee si conferma il più green d'Europa. **L'Italia ha il primato anche nel biologico**, con il più alto numero di aziende impegnate, oltre 80mila, e una superficie coltivata a biologico aumentata del 79% negli ultimi dieci anni. Nella chimica verde poi il nostro Paese ha molto da dire. L'Italia è tra i leader mondiali della chimica bio-based attiva nella produzione di una vasta gamma di prodotti biodegradabili e compostabili sempre più utilizzati in filiere che vanno dall'agricoltura alla cosmesi, prodotti che integrano sempre più nei processi produttivi materie prime seconde derivate da rifiuti e sottoprodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo  
commento

**INVIA COMMENTO**

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

Nessun commento presente

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

**SPETTACOLI**

**Marco Martinelli e il suo "Molecole d'amore"**

**FINANZA**

**Atlantia, consent solicitation per portatori di prestiti obbligazionari ASPI**

#### Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti selezionate](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa.